

Codice A1616A

D.D. 20 gennaio 2022, n. 11

Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente al progetto di una nuova centrale termica di cogenerazione presso lo stabilimento Michelin di Cuneo, presentato da Fenice S.p.A. nel Comune di Cuneo (CN). [ID_VIP: 7347]



ATTO DD 11/A1616A/2022

DEL 20/01/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1616A - Sviluppo energetico sostenibile

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente al progetto di una nuova centrale termica di cogenerazione presso lo stabilimento Michelin di Cuneo, presentato da Fenice S.p.A. nel Comune di Cuneo (CN). [ID_VIP: 7347]

Con nota del 12.08.2021, la Società Fenice S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale per il progetto di una nuova centrale di cogenerazione da realizzarsi nello stabilimento Michelin di Cuneo (CN).

In data 18 ottobre 2021, con nota prot. 112299, il Ministero della Transizione Ecologica comunicava l'avvenuta presentazione da parte della Società proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA nazionale e, nelle more dell'insediamento della Commissione tecnica PNIEC-PNRR, prevedeva il riavvio dello stesso entro il termine di 180 giorni.

Con successiva nota prot. 143986 del 22 dicembre 2021 il medesimo Ministero provvedeva a riavviare il predetto procedimento statale, nel cui ambito la Regione è chiamata, nei successivi 30 giorni, ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e successivamente approvato con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010.

Il progetto in esame prevede l'installazione, all'interno dello stabilimento industriale Michelin di Cuneo, di un nuovo impianto per la produzione combinata di energia elettrica e termica per soddisfare parte dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo nel quale verrà integrato.

L'impianto, che opererà in assetto trigenerativo prevedendo anche la produzione di acqua refrigerata mediante gruppi ad assorbimento, andrà a sostituire l'attuale centrale termica di cogenerazione

presente nello stabilimento di potenza nominale pari a 165 MWt che sarà messa fuori servizio e dismessa. La nuova centrale termica è stata progettata sulla base degli effettivi fabbisogni energetici dello stabilimento Michelin, a partire da un'analisi dei consumi energetici delle annualità 2018 e 2019, con evoluzioni future al 2023. Tale valutazione ha consentito di tarare la potenza nominale del nuovo impianto in 138,9 MWt, con una riduzione di circa 26 MWt rispetto alla situazione attuale.

Il progetto prevede l'installazione di due motori endotermici alimentati a gas naturale di potenza elettrica complessiva pari a 20-24 MW, un generatore di vapore di potenza pari a 7,1 MWt alimentato a biomasse (cippato) provenienti da filiera corta, un assorbitore per la produzione di acqua refrigerata di potenza pari a 4 MWf, nonché tre generatori di vapore ausiliari alimentati a gas naturale.

La Società proponente prevede che in fase di esercizio i due motori endotermici e la caldaia a biomasse siano costantemente operativi per soddisfare i fabbisogni energetici Michelin, mentre i tre generatori ausiliari operino con funzione di supporto e/o integrazione.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera e la qualità dell'aria, la Società proponente dichiara che, per quanto riguarda i motori endotermici, le emissioni di NOx al camino saranno pari a 25 mg/Nm³, e quelle di CO saranno pari a 50 mg/Nm³, mentre per quanto concerne i generatori di vapore ausiliari le emissioni saranno rispettivamente pari a 60 mg/Mm³ e 15 mg/Nm³. Inoltre, relativamente alla caldaia a biomasse, si dichiara che sono stati presi a riferimento i valori limite di cui alla Tabella 3.2.2. della DD 445/2019 della Regione Piemonte per i medi impianti di combustione.

In conclusione, la Società proponente assume che la nuova centrale termica presenti un bilancio emissivo positivo rispetto alla situazione autorizzata attuale, con una riduzione delle emissioni di NOx di 64 e 83 ton/anno, rispettivamente nelle configurazioni di esercizio a pieno carico e a massimo regime, nonché con una variazione delle emissioni di CO in aumento di 18 ton/anno nella prima configurazione e una riduzione di 2 ton/anno nella seconda, e infine con una riduzione delle emissioni di polveri pari a 4 ton/anno in entrambe le configurazioni.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici prodotti dall'impianto di cogenerazione in progetto nella principale area di installazione (area nordoccidentale dello stabilimento), si dichiara che gli stessi verranno confluiti in una vasca dedicata e rilanciati insieme con i reflui relativi alle acque meteoriche ad un nuovo punto di scarico autorizzato su pubblica fognatura.

Le aree complessivamente interessate dall'intervento ricadono interamente all'interno del comprensorio industriale Michelin. Esse paiono così suddivise: 8.200 mq necessari alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione; circa 250 mq necessari per il nuovo impianto di produzione di acqua refrigerata in area Fabbricato n. 6, e 10.750 mq occupati in via temporanea per la logistica del cantiere. Gli scavi produrranno un quantitativo di terre e rocce da scavo pari a circa 10.000 m³ che verranno riutilizzati per i rinterri o conferiti come rifiuto ad impianti di smaltimento autorizzati.

Ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, riunitosi in via telematica in data 17 dicembre 2020 e 11 gennaio 2022 con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dell'osservazione unitaria regionale da produrre nel procedimento statale in oggetto. Tra le due riunioni citate, con mail datata 22 dicembre 2021, la Società proponente ha provveduto a trasmettere un documento di chiarimenti volontari in merito alla scelta di

localizzazione dell'impianto all'interno del sito industriale, alla presentazione di un bilancio energetico e all'approvvigionamento da filiera corta dell'impianto a biomasse.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta la Conferenza di Servizi ai sensi del predetto Accordo procedimentale, al fine di effettuare in modalità asincrona l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in oggetto, a cui sono stati invitati i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/1998: Provincia di Cuneo, Comune di Cuneo, ASL CN1 e, unitamente all'ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

Osservazioni del pubblico.

A seguito del deposito del progetto non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico.

Pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati.

Sono pervenuti i seguenti contributi:

- nota prot. n. 93952 del 23 dicembre 2021 del Comune di Cuneo, in cui vengono proposte alcune condizioni da porre alla Società proponente per il prosieguo dell'iter autorizzativo, al fine di consentire una compiuta valutazione dell'impatto visivo dell'intervento;

- nota prot. 147468 del 30 dicembre 2021 dell'ASL CN1, in cui viene richiesto l'assoggettamento a VIA statale del progetto, al fine di consentire una più approfondita valutazione delle ricadute delle emissioni inquinanti in atmosfera sui recettori posti al confine settentrionale del sito d'impianto;

- nota prot. n. 2405 del 13 gennaio 2022 dell'ARPA Piemonte, in cui si rileva come il progetto sia compatibile con un parere di non assoggettabilità a VIA, e nel contempo si rendano opportune alcune raccomandazioni;

- nota prot. n. 1990 del 14 gennaio 2022 della Provincia di Cuneo, in cui non si rilevano criticità ambientali tali da richiedere l'assoggettamento a VIA statale del progetto, rinviando alla successiva fase di progettazione definitiva gli approfondimenti circa l'efficientamento energetico del sistema e le emissioni nelle reali condizioni di esercizio, nonché la valutazione dell'emissione specifica di inquinanti in atmosfera per unità di energia prodotta;

Conclusioni istruttorie.

Sulla base degli approfondimenti istruttori svolti in modalità asincrona dall'Organo Tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e dei contributi pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, ancorché l'Asl CN1 abbia suggerito l'opportunità di assoggettare a VIA l'opera, si ritiene che un eventuale miglioramento del progetto possa meglio concretizzarsi in sede di rilascio dell'AIA e che, pertanto, allo stato attuale non si debba richiedere l'assoggettamento alla fase di valutazione d'impatto ambientale. Con ciò, si pongono all'attenzione dell'Autorità competente alcune criticità relative alla componente della qualità dell'aria, oltre ad alcune considerazioni di carattere energetico, che suggerirebbero di essere meglio approfondite.

Componente emissiva e qualità dell'aria.

In base ai calcoli effettuati, il nuovo impianto, nella configurazione più conservativa (2 GVA, 2 motori e impianto a biomassa funzionanti a massima potenza e al limite delle concentrazioni ammesse per 8760 h/y) emetterebbe 87 ton/anno di ossidi di azoto, facendo registrare comunque un miglioramento rispetto ai massimi ammissibili dell'ante operam (situazione autorizzata). Un peggioramento, di entità limitata, è atteso invece per il parametro polveri (inferiore a 2 ton/anno, atteso che i livelli emissivi di polveri da macchine a gas possono essere considerati trascurabili).

C'è da rilevare che le considerazioni effettuate sono riferite ad uno scenario di massimi livelli emissivi autorizzati ed autorizzabili e non consentono di tracciare un bilancio riferito alle normali condizioni di esercizio. A tal proposito si tenga presente che, da una ricerca condotta nei dati presenti nella documentazione agli atti della Provincia di Cuneo è risultato che, a differenza dei parametri utilizzati dalla Società proponente, l'impianto attualmente in esercizio, seppur evidentemente sovradimensionato rispetto all'attuale fabbisogno della Michelin, è caratterizzato da:

- un'emissione di NOx annua di circa 62 t/anno e non da 105 t/anno, come previsto nella Relazione Ambientale;
- i livelli emissivi reali, misurati tramite gli autocontrolli, di polveri prodotte dall'impianto risultano essere inferiori a 1 mg/Nmc e non pari a 5 mg/Nmc; pertanto, le emissioni di polveri dell'attuale impianto, sono da considerarsi circa 5 volte inferiori.

I limiti proposti per gli inquinanti in esame sono congrui alle BAT di settore, e raggiungibili considerando gli impianti di abbattimento impiegati. Il limite di NOx sull'impianto a biomassa (300 mg/Nm³ al 6% di ossigeno) potrebbe tuttavia essere migliorato.

In relazione allo studio di dispersione degli inquinanti aeriformi emessi, le velocità di espulsione riportate e utilizzate in input al modello non paiono corrette in considerazione delle temperature di emissione (le velocità sono in genere sensibilmente sottostimate).

In linea generale, visto il bilancio emissivo ante e post operam, pur avendo riscontrato delle imprecisioni sia nel calcolo delle portate emesse, sia dei parametri emissivi (velocità di espulsione), non si ravvedono particolari criticità per la qualità dell'aria in merito all'installazione di quanto proposto. Certamente, qualche affinazione valutativa o realizzativa potrebbe contribuire a inquadrare meglio gli impatti sull'aria locale, minimizzandoli ulteriormente.

Si riterrebbe anche opportuno che, in fase di progettazione definitiva, vengano analizzate le emissioni specifiche per unità di energia prodotta e valutate eventuali soluzioni ambientalmente migliorative.

Aspetti energetici.

Con la documentazione integrativa, la Società proponente ha avuto cura di svolgere le valutazioni dell'impianto in energia e non in potenza, come fatto in precedenza. Tuttavia, le valutazioni effettuate non permettono di esprimere un giudizio completo. Infatti, seppur il livello di dettaglio progettuale sia di carattere preliminare, si ritiene che vi siano dati non del tutto coerenti:

- la caldaia a biomassa risulterebbe caratterizzata da un rendimento medio annuo del 97,4% (energia primaria introdotta 49,6 GWh e Energia prodotta sotto forma di Vapore 48,3 GWh). Tale dato andrebbe meglio contestualizzato, soprattutto definendo lo scenario di riferimento alla base della valutazione, anche perché nelle medesime condizioni, il rendimento delle caldaie a metano risulta essere del 94,1% (Energia primaria introdotta 80,5 GWh e Energia prodotta sotto forma di vapore

75,8 GWh). Si consideri che, di norma, l'efficienza di queste ultime è sempre superiore agli impianti a biomassa;

- la scelta di gestire i cogeneratori ad inseguimento elettrico, non risulta particolarmente efficace sotto il profilo dell'ottimizzazione del rendimento. Tale modalità di utilizzo comporta il rischio di elevate perdite di energia termica a discapito del rendimento energetico complessivo. Utilizzando, infatti, i dati forniti con le integrazioni volontarie, i cogeneratori risultano eserciti con un rendimento complessivo di circa il 67,5%. Dato che mette in evidenza un ampio margine di miglioramento, in quanto le attuali tecnologie disponibili, permettono di raggiungere facilmente livelli di rendimento intorno all'85%.

Suolo e sottosuolo.

Per quanto concerne gli scavi si può stimare un volume complessivo pari a circa 10000 m³. Di questi un volume di circa 5500 m³ proverrà dagli scavi di fondazione e dal livellamento nell'area dell'attuale centrale, mentre il rimanente sarà dovuto allo scotico superficiale (circa 50 cm) dell'area di estensione della centrale e di quella adibita a cantiere (totale pari circa 4500m³). Il progetto prevede che le restanti terre e rocce da scavo di risulta e lo scotico superficiale siano gestiti a norma di legge, utilizzati all'interno del cantiere per il progetto ed eventualmente conferiti, quelli in esubero, ad impianti di smaltimento autorizzati come rifiuto. Il proponente prevede l'invio alle autorità competenti di un piano di utilizzo.

Pertanto, sono da ritenersi trascurabili gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo durante la fase di realizzazione degli interventi in progetto, fermo restando l'adozione di buone pratiche volte a minimizzare il rischio di sversamento di sostanza inquinanti e, più in generale, la messa in atto di idonee misure di contenimento durante le attività di scavo, movimento terre e costruzione.

Rumore.

In riferimento all'ambiente acustico si evince un sostanziale rispetto della vigente normativa. Si ritiene tuttavia fondamentale eseguire una campagna di rilievi fonometrici di collaudo al termine dei lavori e, qualora si ravvisassero eventuali superamenti, implementare le opportune opere di mitigazione acustica, atte a consentire il rispetto dei limiti vigenti.

Aspetti urbanistici e paesaggistici.

Stante la carenza di elaborati grafici, non è stato possibile verificare il rispetto dei parametri e degli indici urbanistico-edilizi previsti dall'art. 46 della norme di attuazione del P.R.G.C. e dalla normativa edilizia vigente. Al fine di favorire l'inserimento paesaggistico dei nuovi volumi edificati e di garantire un'opportuna compensazione ambientale si suggerisce che la Società proponente:

- specifichi e analizzi la composizione architettonica dei volumi da edificare, dettagliando l'impatto progettuale sul territorio e le opere di mitigazione previste per armonizzare l'intervento (rendering, particolari costruttivi, relazioni sui materiali, ecc.);
- individui un terreno, vincolato a tale scopo, dove dovranno essere nuovamente piantumati, almeno in egual misura, gli alberi estirpati presenti nell'area di intervento, e già derivanti dal rispetto della disciplina ecologico-ambientale prevista dal P.R.G.C.. Tale rispetto dovrà essere oggetto di specifica Relazione agronomica relativamente alla scelta del sito e delle essenze autoctone previste.

In conclusione, alla luce delle considerazioni e osservazioni sopra esposte, in esito all'istruttoria

tecnica condotta si propone al competente Ministero della Transizione Ecologica che il progetto non venga assoggettato a VIA di competenza statale, di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, ritenendo che gli approfondimenti circa l'efficiamento energetico del sistema e le emissioni nelle reali condizioni di esercizio possano essere rinviati alla successiva fase di progettazione definitiva.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della dgr n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificata dalla dgr n. 1-3361 del 14/06/2021.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- art. 19 del Decreto legislativo n. 152/2006;
- art. 10 della Legge regionale n. 40/1998;
- d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 "Assenso ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale";

DETERMINA

- di esprimere, secondo le modalità previste dall'Accordo procedimentale, di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, l'osservazione unitaria regionale orientata a non suggerire l'assoggettamento al procedimento di VIA statale del progetto di nuova centrale termica di cogenerazione presso lo stabilimento Michelin di Cuneo, presentato da Fenice S.p.A. nel Comune di Cuneo (CN), ritenendo che gli approfondimenti in ordine all'efficiamento energetico del sistema e alle emissioni nelle reali condizioni di esercizio possano essere rinviati alla successiva fase di progettazione definitiva;
- di corredare il succitato parere favorevole di alcune raccomandazioni inerenti alla mitigazione dell'impatto visivo dell'opera, così come dettagliato in premessa;
- di trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica unitamente al Comune sede d'impianto e alla Provincia di Cuneo la presente determinazione dirigenziale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

LA DIRIGENTE (A1616A - Sviluppo energetico sostenibile)
Firmato digitalmente da Silvia Riva